

NELLA LUCE DEL RISORTO

VOCEDIPADREPIO

*FR. LEONARDO  
MARCUCCI: UN  
CAPPUCCINO  
RICCO DI  
AMORE DI DIO*

*SI È SPENTO  
IMPROVVISAMENTE  
LO STORICO  
CAPPELLANO  
DELL'OSPEDALE  
DI FOGGIA*

di fr. FRANCESCO DILEO

**In** modo improvviso e rapido, sorella morte ha visitato nuovamente la nostra Provincia religiosa, portando con sé il nostro caro padre Leonardo. Nonostante da alcuni mesi la sua salute non dava buoni segnali, vederlo sempre presente ai nostri appuntamenti provinciali ci rassicurava e allontanava da noi il pensiero di doverlo salutare per sempre.

Mercoledì 29 marzo u.s., intorno alle ore 18,00, sono stato raggiunto da una telefonata di padre GianMaria Digiorgio, in cui mi comunicava la necessità di portare in ospedale padre Leonardo, colto da un malore, probabilmente a causa di un forte calo di pressione. Una situazione che andava a compromettere un quadro clinico già pregiudicato da alcune patologie pregresse, ma tenute sotto controllo. Dopo circa un'ora, una seconda telefonata me ne annunciava il decesso.

E, così, in punta di piedi, un altro caro confratello ci ha lasciato per sempre!

Dove trovare conforto e speranza se non nella Parola di Dio, che sostiene la nostra fede nel Signore, morto e risorto? Quella Parola, tante volte annunciata da padre Leonardo, ora è garanzia per lui, un lasciapassare per la vita eterna. Quella Parola è, inoltre, per noi sollievo dalla tristezza di dover morire per sempre e promessa di immortalità futura (cfr. Prefazio dei Defunti I).



FR. LEONARDO  
MARCUCCI  
(SECONDO DA DESTRA)  
ASSISTE ALL'ULTIMA  
MESSA DI PADRE PIO  
(22 SETTEMBRE 1968)



FR. LEONARDO (SECONDO IN BASSO DA DESTRA) CON IL PADRE E UN GRUPPO DI CARABINIERI IN VISITA A SAN GIOVANNI ROTONDO

«Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51). Gesù, in questo passaggio del Vangelo secondo Giovanni, contrappone alla manna nel deserto, cibo che evitò solo momentaneamente la morte degli israeliti, il Pane vivo disceso dal cielo che è egli stesso. Chi si nutre di Lui non deve più temere la morte, anzi la sua carne è vero cibo per la vita eterna. Solo Lui è quel nutrimento che comunica agli uomini la vita eterna. Non basta, però, solo la sua offerta, è necessario che gli uomini si nutrano di questo cibo: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete

il suo sangue, non avrete in voi la vita». È un chiaro richiamo al sacramento dell'Eucaristia, mistero che passa, per volontà e grazia di Dio, per le mani del sacerdote. È il mistero vissuto pienamente e umilmente da padre Leonardo, che non ha mai smesso di guardare al modello sacerdotale (Padre Pio) che lo aveva conquistato sin dai primi tempi del suo percorso vocazionale.

Padre Leonardo ebbe i natali a San Giovanni Rotondo il 9 ottobre 1936 e, all'età di quasi 20 anni, vestì l'abito cappuccino. Il 17 settembre 1960 emise definitivamente la professione religiosa. Il 14 febbraio 1965, a Campobasso, fu ordinato presbitero, nella *chiesa del Sacro*

*Cuore*. Dopo brevi permanenze presso i conventi di Pietrelcina, Venafro, Agnone e San Giovanni Rotondo, dal 1969 l'obbedienza lo destinò a Foggia, con l'incarico di cappellano e coordinatore del servizio pastorale presso gli Ospedali Riuniti. Segnò molto la sua vita la permanenza a San Giovanni Rotondo, dall'agosto 1967 al giugno 1969. La possibilità di trascorrere questo periodo vicino a Padre Pio da Pietrelcina rappresentò per lui un tempo di grande grazia per il suo ministero sacerdotale. Ne era fortemente orgoglioso e sempre, con commozione, raccontava episodi di vita condivisa con il santo Confratello. È stato uno dei testimoni della sua ultima

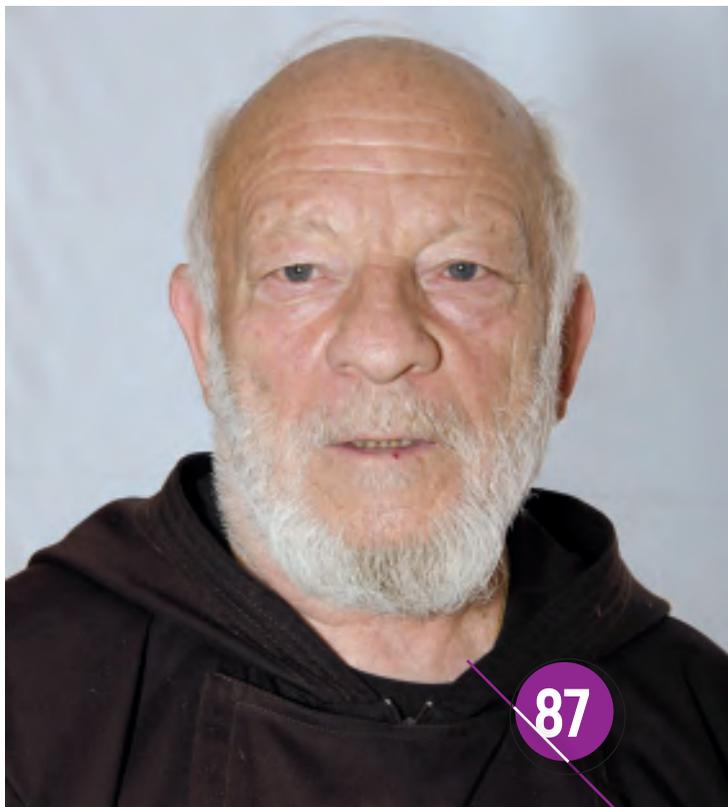


*La processione di ingresso della Messa esequiale celebratasi nella Chiesa dell'Immacolata, in Foggia*

Messa. Chi lo ha incontrato, soprattutto in questi ultimi anni, non poteva non rendersi conto della gioia che lo animava e del forte senso di gratitudine che traspariva dai suoi occhi e dalla sua voce al solo ricordo dei mo-

menti vissuti accanto a Padre Pio. Era accresciuta in lui la necessità di doverlo raccontare, per rendere anche gli altri partecipi del grande beneficio che il Signore gli aveva concesso, mediante la condivisione di un

piccolo tratto della sua vita accanto a un gigante di santità. Uomo semplice e responsabile, padre Leonardo ha sempre espletato con umiltà e senso del dovere il suo ministero sacerdotale. Io, personalmente, ho avuto la possibilità di trascorrere per due anni consecutivi un periodo di riposo insieme a lui e ai nostri giovani frati in formazione. In quelle circostanze ho scoperto il suo carattere docile, la sua attitudine ad affidarsi. È stato un frate remissivo, senza pretese, ma ricco dell'amore di Dio e fortemente sensibile alle necessità spirituali dei fratelli e delle sorelle infermi. Come sappiamo, padre Leonardo ha dedicato tutta la sua vita e il suo sacerdozio alla pastorale sanitaria, soprattutto presso gli Ospedali Riuniti di Foggia, oggi Policlinico Riuniti. Pertanto, esprimo, anche attraverso queste righe, a nome della Frater-



# NELLA LUCE DEL RISORTO

VOCEDIPADREPIO

*Nulla è perso con la pace.*

*tutto con la guerra!*



**NUMEROSI I CONFRATELLI CAPPUCCINI E I SACERDOTI DIOCESANI PRESENTI.**

**IL MINISTRO PROVINCIALE, FR. FRANCESCO DILEO, HA PRESIDUTO L'EUCARESTIA**

nità provinciale e della famiglia di padre Leonardo, un sentito ringraziamento al cappellano, don Michele Noto, a tutto il personale medico e paramedico, agli amministrativi e a quanti, a diverso titolo, prestano un servizio in tale struttura ospedaliera per la loro presenza alla Messa esequiale, per il rispetto e la collaborazione che hanno garantito a padre Leonardo nel suo ministero e per il tentativo che hanno fatto per evitare l'esito fatale del suo ultimo male. Una grande attestazione di gratitudine va anche al signor Antonio Brigido, considerato l'angelo custode di padre Leonar-

do, per come gli è stato sempre vicino in ogni circostanza e ha sostenuto, insieme a un piccolo gruppo di amici fedeli, le diverse iniziative, messe in atto negli anni del suo servizio di cappellano. La sua presenza è stata significativa e consolante anche negli ultimi momenti della sua vita, quando, insieme ai frati, non si è risparmiato nel soccorrere con solerzia il nostro caro confratello.

Padre Leonardo ci ha lasciato una bella testimonianza di vita cappuccina. Con lui perdiamo uno dei pochi contatti rimasti con gli eventi che hanno cambiato la storia della nostra Pro-

vincia religiosa, a motivo della santità di Padre Pio. Gli siamo immensamente grati per l'impegno pastorale, garantito quasi fino all'ultimo giorno della sua vita, e per l'esempio discreto e umile di comunione fraterna. Il Signore gli conceda il meritato premio. L'amato confratello san Pio, i suoi cari familiari defunti e la schiera di quanti hanno ricevuto da lui i conforti religiosi prima di passare alla patria del Cielo, lo accolgano festosi nella gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

© Riproduzione Riservata

